**Centro Provinciale per l’Istruzione degli Adulti di Caserta**

**G.F. Ghedini, 2, Via Galatina, 26, 81100, Caserta (CE)**

**Recapito Telefonico: 0823341601; E-mail:** **cemm18000t@istruzione.it**

**PEC:** **cemm18000t@pec.istruzione.it** **- Sito web:** [**www.cpiacaserta.edu.it**](http://www.cpiacaserta.edu.it)

**Codice Meccanografico: cemm18000t -Codice Fiscale: 93093640618- Codice Univoco: UFHO5J**

**CRITERI DI INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES**

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare n°8 del 06/03/2013)

**Commissione operativa n. 2 gruppo di lavoro per l’inclusione (G.L.I.)**

**Bisogni Educativi Speciali**

**Svantaggio linguistico e culturale: alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.**

L’educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l’azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è il luogo centrale della costituzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere i saperi indispensabili alla formazione della cittadinanza attiva. Infatti l’educazione interculturale rifiuta sia la logica dell’assimilazione, sia quella della convivenza tra comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco riconoscimento e arricchimento nel rispetto delle diverse identità ed appartenenze e della pluralità di esperienze spesso multidimensionali di ciascuno, italiano o non. Questo e altri documenti emanati dal MIUR nel corso degli ultimi anni ribadiscono il quadro all’interno del quale la scuola italiana realizza l’integrazione degli alunni stranieri. Un modello che poggia sull’inclusione e l’inserimento degli alunni nella comunità dei pari, nel rispetto reciproco delle diverse identità. A partire dalla Legge di riforma dell’ordinamento scolastico 53/2003, si riconosce la fondamentale importanza della personalizzazione dei piani di studio al fine di costituire percorsi educativi e didattici idonei alle necessità dei singoli alunni. Nel particolare caso degli alunni con cittadinanza straniera, la normativa richiama già dal D.P.R. 394/99 l’attenzione sul “necessario adattamento dei programmi di insegnamento”, che tenga conto del contesto di apprendimento dei singoli alunni. La C.M. 8/2013 (“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”) ha disciplinato la materia e incluso gli alunni stranieri tra quelli con “bisogni educativi speciali”, per i quali i singoli Consigli di classe possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), e legato alla acquisizione della lingua. La nostra scuola è da tempo interessata a fenomeni migratori. Aumenta la presenza di allievi nati all’estero o nati in Italia da genitori stranieri. E pertanto sempre più urgente stabilire prassi e definire modalità perché questi “nuovi italiani” siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un’ottica interculturale.

**Accoglienza:**

La fase dell’accoglienza rappresenta il primo contatto dei corsisti con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l’effettiva integrazione dell’alunno straniero. Accogliere in maniera positiva significa fare attenzione al clima relazionale, porre gli altri in situazioni di agio, ascoltare, farsi conoscere. La prima conoscenza si realizza attraverso il reperimento di informazioni sulla famiglia e sui bisogni educativi del ragazzo e sulla sua biografia linguistica, che potrà realizzarsi attraverso un incontro con l’alunno e con i genitori, durante il quale verranno raccolte le informazioni sulla famiglia e sul paese d’origine, sul percorso scolastico dell’alunno e sulla sua biografia linguistica. In seguito alla rilevazione del grado di conoscenza della lingua italiana, l’alunno verrà avviato ad un percorso di alfabetizzazione calibrato al suo livello di partenza. Obiettivo prioritario sarà l’acquisizione di una funzionale competenza nella lingua italiana, scritta e orale, sia in forme ricettive che produttive, prima per la comunicazione interpersonale e per l’integrazione scolastica, poi per lo studio delle discipline, da realizzare attraverso laboratori di Italiano L2. L’apprendimento e lo sviluppo dell’italiano come seconda lingua, deve essere al centro dell’azione didattica. E’ necessaria, pertanto, una programmazione incentrata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua acquisiti via via dall’alunno straniero.

 **Obiettivi iniziali:**

 Nella fase iniziale ci si può avvalere di strumenti di facilitazione linguistica (cartelloni, alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti audiovisivi o multimediali, ecc.) promuovendo la capacità dell’alunno di sviluppare la lingua per comunicare. Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all’apprendimento della lingua per lo studio che rappresenta il principale ostacolo per l’apprendimento delle varie discipline. In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

* prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
* valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
* valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
* considerare che l’alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;
* tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio relazionali osservate.

Nel caso di alunni per i quali si sia predisposto un PDP, i parametri di valutazione verranno stabiliti in base al piano personalizzato. Nel passaggio da un grado all’altro dell’istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

**Obiettivi specifici:**

* Costruire un contesto – classe favorevole all’ incontro con altre culture;
* Mettere in atto strategie per il superamento di conflitti;
* Progettare percorsi didattici interculturali volti alla conoscenza e valorizzazione della cultura di altri paesi;
* Promuovere un dialogo attivo e costruttivo nel confronto tra la nostra cultura italiana e quella del paese di provenienza dello studente.

 **Esempi di attività da svolgere in classe:**

**1. L’uso della lavagna**

L’uso della lavagna aiuta a sintetizzare la lezione che si andrà a svolgere, scrivendo prima di tutto il titolo o l’idea fondamentale. E importante far ricopiare a tutta la classe quanto si scrive. Questo fa bene agli alunni italiani che si esercitano nella tecnica della sintesi e del ripasso. Serve agli alunni stranieri, che inoltre potranno riprendere a casa i termini e i concetti nuovi.

**2. Utilizzare mappe concettuali**

Scritte alla lavagna dall’insegnante, oppure fatte costruire a gruppi agli alunni, con lo scopo di sviluppare l’acquisizione di parole e concetti disciplinari agli alunni non italofoni e di aiutare tutta la classe a memorizzare i contenuti trattati e a stimolare il lavoro cooperativo. Le mappe concettuali possono anche diventare cartelloni con le parole-chiave delle varie discipline da affiggere in classe.

**3. L’uso del testo**

Si possono far evidenziare le parole – chiave sul testo normalmente in uso. In seguito, durante la spiegazione, occorre fare attenzione a riprendere le parole-chiave, senza paura di ripetersi. La ridondanza del messaggio aggiunge efficacia alla comunicazione, in caso di scarsa competenza linguistica dell’ascoltatore. Per quanto possibile occorrerebbe inoltre evitare l’suo di un linguaggio specialistico, inaccessibile ad alunni con una competenza linguistica appena sufficiente a sostenere un colloquio su argomenti legati alla quotidianità. C’è anche la possibilità di usare testi semplificati (non i testi degli ordini inferiori di scuola o brani ridotti nella lunghezza, ma testi su cui sia stato fatto un lavoro sulla lingua tale da rendere più chiaro e comprensibile il messaggio).

**4. L’uso di immagini**

E consigliabile utilizzare il più possibile immagini legate alle parole-chiave della disciplina (dal testo, da cartine, foto, oggetti…).

**FASI DEL PROGETTO**

* Griglia di osservazione degli allievi in ingresso;
* Rilevamento bisogni e competenze;
* Incontri tra i docenti di classe;
* Progettazioni interventi;
* Valutazione del percorso formativo;

**Valutazione:**

* Percorso dell’alunno
* I passi realizzati
* Gli obiettivi possibili
* Motivazione e impegno
* Potenzialità di apprendimento dimostrate

**INDIVIDUAZIONE DI PROCEDURE CONDIVISE**

1. **RILEVAZIONE**
2. **DEFINIZIONE CRITERI DI INTERVENTO**
3. **PASSAGGIO DI INFORMAZIONI**
4. **MODALITA’ STRUTTURATE (PDP BES)**
5. **MONITORAGGIO INTERMEDIO E FINALE**

**RILEVAZIONE DEI BISOGNI: (procedura)**

**Parte prima: compilazione scheda**

* **Identificazione** e analisi del problema attraverso lo strumento scheda di individuazione dei Bisogni Educativi Speciali (ALLEGATO 1) da parte del Consiglio di classe
* **Individuazione** delle possibili soluzioni comuni di intervento attraverso il **coinvolgimento dei docenti del Consiglio di Classe,**

**Parte seconda: strategie**

* Stesura e messa a punto di un piano di intervento (PDP BES): si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all’interno o all’esterno della scuola, agendo sull’alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull’intero gruppo classe a seconda delle necessità, attraverso il coinvolgimento del Consiglio di classe, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

**Parte terza: verifica interventi e aggiornamenti**

* Valutazione dei risultati sulla base degli obiettivi indicati nel PDP BES (intermedia e finale): registrazione delle strategie utilizzate, degli esiti ottenuti ed eventuali ulteriori azioni da progettare, attraverso ilcoinvolgimento del Consiglio di classe, della Funzione Strumentale o del Referente BES.

**STRUMENTI**

1. **Scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali (Allegato 1)**
2. **PDP BES (Allegato 2)**

**Allegato 1**

**Anno Scolastico …………..**

**SCHEDA DI INVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

(riferimento specifico a studenti *non* certificati)

***Anno scolastico\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

***Alunno\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

***Anno di nascita \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Classe/Sezione \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

***Scuola frequentata\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_***

**1. IDENTIFICAZIONE DEL PROBLEMA**

**** Alunno straniero neo-arrivato

**** Alunno straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate

|  |
| --- |
| **Scheda di rilevazione alunni in situazione di disagio e/o svantaggio** |
| Scuola |  | Alunno |  | Classe  |  | A.S. |  |
| Sfera dello sviluppo | Ha difficoltà di comprensione verbale |  |
| Non si esprime verbalmente |
| Si esprime con frasi poco chiare/poco strutturate |
| Ha una rapida caduta dell’attenzione |
| Ha difficoltà a comprendere le regole |
| Ha difficoltà di concentrazione |
| Ha difficoltà logiche |
| Ha difficoltà a memorizzare |
| Ha difficoltà di apprendimento |
| Si ritiene opportuno avvalersi: | Interventi personalizzati |
| Laboratori |

**Allegato 2**

**Anno Scolastico …………..**

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO**

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

**PROBLEMATICHE RISCONTRATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE**

|  |  |
| --- | --- |
| **Cognome e Nome** |  |
| **Luogo e data di nascita** |  |
| **Classe** |  |

 Dopo un primo periodo di osservazione sono emersi i seguenti bisogni:

Difficoltà di apprendimento in:

|  |  |
| --- | --- |
|  Italiano |  Lingua straniera (inglese e francese) |
|  Storia - Geografia |  Matematica |
|  Tecnologia |  Scienze |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Metodo di lavoro** | sì | a volte | no |  |
| Sa organizzare il lavoro da solo/a |  |  |  |
| Se aiutato/a, sa organizzare il lavoro |  |  |  |

|  |  |
| --- | --- |
| **Punti di forza dell’alunno** |  |
| Discipline preferite: |  |
| Attività preferite: |  |

|  |
| --- |
| MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA |
| ITALIANO INGLESE FRANCESE | ADEGUAMENTO | STRATEGIE | MATERIALI/STRUMENTI | VERIFICHE |
| Programma di classeProgramma semplificato per il raggiungimento di obiettive minimi | Adattamento competenze/contenutiDifferenziazione interventi didatticiAffiancamento/guida nell’attività comuneAttività di piccolo gruppo e/o laboratoriale | Testi adattatiGlossari disciplinariTabella forme verbaliTabella analisi grammaticaleTabella analisi logicaMappeSoftware didattici | DifferenziateProve V/F, scelte multiple, completamentoProgrammateGraduateTempi di verifica più lunghiL’uso di mediatori didattici durante le interrogazioni(mappe – schermi - immagini)Lettura del testo della verifica scritta da parte dell’insegnanteProve orali in compensazione alle prove scritte |

|  |
| --- |
| MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA |
| STORIA GEOGRAFIA | ADEGUAMENTO | STRATEGIE | MATERIALI/STRUMENTI | VERIFICHE |
| Programma di classeProgramma semplificato per il raggiungimento di obiettive minimi | Adattamento competenze/contenutiDifferenziazione interventi didatticiAffiancamento/guida nell’attività comuneAttività di piccolo gruppo e/o laboratoriale | Testi adattatiGlossari disciplinariTabella forme verbaliTabella analisi grammaticaleTabella analisi logicaMappeSoftware didatticiSchemi e riassuntiMappamondoCarte Geografiche | DifferenziateProve V/F, scelte multiple, completamentoProgrammateGraduateTempi di verifica più lunghiL’uso di mediatori didattici durante le interrogazioni(mappe - immagini)Prove orali in compensazione alle prove scritte |

|  |
| --- |
| MISURE DIDATTICHE PER DISCIPLINA |
| MATEMATICA SCIENZE TECNOLOGIE | ADEGUAMENTO | STRATEGIE | MATERIALI/STRUMENTI | VERIFICHE |
| Programma di classeProgramma semplificato per il raggiungimento di obiettive minimi | Adattamento competenze/contenutiDifferenziazione interventi didatticiAttività di piccolo gruppo e/o laboratoriale | Linea dei numeriTavola PitagoricaTabella delle formule o delle misureComputerTabella fase svolgimento problemaCalcolatriceTesti adattati | DifferenziateProve V/F, scelte multiple, completamentoProgrammateGraduateL’uso de computer / calcolatriceL’uso di mediatori didattici durante le interrogazioni(mappe – schermi - immagini)Prove orali in compensazione alle prove scritte |

**DOCENTI CHE COMPONGONO IL CONSIGLIO DI CLASSE**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **DISCIPLINE** | **NOME** | **FIRMA** |
| ITALIANO |  |  |
| STORIA-GEOGRAFIA |  |  |
| INGLESE |  |  |
| SECONDA LINGUA STRANIERA |  |  |
| MATEMATICA |  |  |
| SCIENZE |  |  |
| TECNOLOGIA |  |  |

DATA………………………………………………………

|  |
| --- |
| IL DIRIGENTE |